

# BELLISSIMA

## l'Italia dell'alta moda

### 1945 — 1968

#### Introduzione

di Maria Luisa Frisa

*[...] una scrittura disorganica ed errante  
può talvolta circoscrivere meglio il proprio oggetto piuttosto  
che tanti sviluppi rettilinei.*

*Nicolas Bourriaud, Radicant. Pour une esthétique  
de la globalisation, 2009*

Bellissima. L'Italia dell'alta moda 1945- 1968 è una lettura critica della moda italiana in un periodo seminale per la storia del nostro paese<sup>1</sup>. Non è la storia dell'alta moda, è piuttosto il tentativo di ricomporre, con il filtro dell'oggi e in maniera dialettica, la complessa e cangiante geografia della moda italiana, in un racconto corale fatto di tante storie esemplari che tracciano le linee, a volte invisibili e sotterranee, altre volte evidenti, che sono il tessuto che darà forma e consistenza al grande successo di quella etichetta "made in Italy" che continua ancora oggi a essere garanzia di qualità inventiva in tutto il mondo. Bellissima è un progetto che si articola in una mostra e in un libro, indipendente e complementare. Infatti, se la mostra mette in scena una selezione di abiti di una serie di autori che hanno costruito l'identità della moda italiana, evidenziandone temi e tratti distintivi, il libro cerca invece di approfondire tematiche e vicende che rivelano la progressiva messa a registro di una lingua personalissima, impastata "dall'unicità delle materie prime e dalla mano d'opera italiane"<sup>2</sup>, servendosi di una serie di testi di critici, storici, giornalisti e testimoni e di immagini, quasi tutte dimenticate, provenienti da archivi e riviste italiane e internazionali.

Bellissima è il film di Luchino Visconti del 1951 che fissa Anna Magnani in una delle sue parti più intense: la madre che vuole a ogni costo la figlia ancora bambina protagonista di un film a Cinecittà. Ma "bellissima" è anche quella parola che in tutto il mondo indica la bellezza femminile<sup>3</sup>, è quell'Italian way of life che gli americani ci hanno aiutato a mettere a punto nel dopoguerra, attraverso le azioni (esplicite e implicite) del piano Marshall. Uno spettacolare caleidoscopio di atmosfere molli, rilassate, disorganizzate, di sesso e dolce far niente. 1945-1968 è, per i curatori, il periodo lungo e compresso che oscilla tra la ricostruzione di un paese sulle macerie della guerra e la radicale messa in crisi del sistema di valori costruito in quegli anni.

È il momento in cui la moda si articola tra caratteri personali e qualità collettive. Offrendosi come piattaforma sulla quale cinema, arte, letteratura, design si intrecciano in una straordinaria rete di complicità che tratterà i contorni di quel laboratorio creativo che è ancora oggi l'Italia.

È l'Italia dell'alta moda e insieme è anche il viaggio della moda in Italia. In una sorta di topografia che è anche la genesi dell'attuale fashion system del nostro paese. Così il libro descrive le vicende che hanno visto la moda protagonista a Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli. In una competizione/collaborazione che continua tutt'ora e che ha fatto della nostra penisola un territorio esemplare per la creazione, produzione e diffusione della moda.

a cura di  
Maria Luisa Frisa  
Anna Mattiolo  
Stefano Tonchi

Monza Villa Reale  
24.09.15 — 10.01.16

[www.mostrabellissima.it](http://www.mostrabellissima.it)  
[www.reggiadimonza.it](http://www.reggiadimonza.it)  
[www.villarealedimonza.it](http://www.villarealedimonza.it)

Villa Reale di Monza Viale Brianza, 1  
info 199.15.11.40

Mostra promossa da



Main sponsor

**BVLGARI**

In collaborazione con



Organizzazione e promozione



Con il contributo di



La rosa  
mannerista, since 1922

# BELLISSIMA

## l'Italia dell'alta moda

### 1945 — 1968

Il libro si apre con una straordinaria galleria di alcuni dei più importanti creatori italiani: lo sguardo di Federico Garolla li coglie quasi sempre al lavoro nei loro atelier. Un inizio che è quasi un trailer cinematografico, che preannuncia l'articolato percorso di questo volume, che vuole evidenziare l'affrancamento progressivo della moda italiana dai modelli francesi, non solo in termini di stile, ma proprio nelle dinamiche progettuali e produttive: "Le capacità artigiane convivono, nel nostro paese, con le tecniche produttive e manageriali più avanzate. Sarebbe riduttivo in una inchiesta sulla moda italiana, limitare l'indagine al lavoro degli stilisti [...]"<sup>4</sup>. Le riflessioni sviluppate intorno all'alta moda italiana, nel suo rapporto con le industrie tessili e nelle sue espressioni più riuscite, come l'abbigliamento da giorno, diventano un modo per raccontare il lungo percorso verso la messa a punto di un sistema, quello del prêt-à-porter, che esploderà fra gli anni settanta e gli anni ottanta del Novecento. Utilizzare allora uno spazio storico per esplorare e capire gli sviluppi recenti della moda. Riconoscendo così agli autori dell'alta moda italiana, insieme a tutti gli altri attori che in quegli anni hanno recitato parti non ancora scritte, la messa a fuoco di un modello italiano poroso alle suggestioni più diverse e matrice di quel prêt-à-porter di lusso ancora unico e irripetibile.

1. *Bellissima* realizza un originario progetto di mostra di Alta Roma, intitolato *Roma Amor* e affidato a Judith Clarck e Maria Luisa Frisa.
  2. S. Giacomoni, A. Castaldi, *L'Italia della moda*, Mazzotta, Milano 1984.
  3. Non a caso il saggio del 2007 che Stephen Gundle dedica alla "bellezza femminile e l'idea di Italia" si intitola *Bellissima*.
  4. S. Giacomoni, A. Castaldi, *op. cit.*
- introd uzio ne  
Maria Luisa Frisa

---

a cura di  
Maria Luisa Frisa  
Anna Mattiolo  
Stefano Tonchi

---

Monza Villa Reale  
24.09.15 — 10.01.16

[www.mostrabellissima.it](http://www.mostrabellissima.it)  
[www.reggiadimonza.it](http://www.reggiadimonza.it)  
[www.villarealedimonza.it](http://www.villarealedimonza.it)

Villa Reale di Monza Viale Brianza, 1  
info 199.15.11.40